

25 APRILE 1945: GRAZIE

Raffaele Cadorna

Nato a Pallanza (NO) nel 1889, morto a Pallanza nel 1973, generale

Ufficiale di cavalleria e di Stato maggiore, generale, comandante della Scuola di Pinerolo, poi del corpo motocorazzato "Ariete" che dal 9 settembre '43 si oppone ai tedeschi nell'occupazione di Roma. Caduta la capitale in mano germanica, elude la cattura collegandosi con il Centro militare clandestino del col. Montezemolo. Su invito del governo nazionale, insediato a Roma liberata, e del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) nell'estate del '44, lanciandosi col paracadute nel bergamasco, raggiunge Milano. È nominato comandante generale del CVL nel novembre successivo. Nell'insurrezione liberatrice dell'aprile '45 tratta la resa delle forze armate fasciste.

Luigi Longo

Nato a Fubine Monferrato (AL) nel 1900, morto a Roma nel 1980, dirigente e parlamentare comunista

Studente al Politecnico di Torino, frequenta la Scuola militare di Parma, ufficiale dell'esercito. Segretario del Gruppo studentesco socialista di Torino, nel 1921 aderisce al PCd'I; membro della Segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista (Fgci). Arrestato nel '23 e nel '24, espatria clandestinamente in Francia. Componente del Comitato esecutivo della Internazionale comunista nel '33. Nel 1936 Luigi Longo, che diventerà il leggendario *comandante Gallo*, accorre in Spagna, al comando delle Brigate internazionali antifasciste che si oppongono alle milizie fasciste del gen. Franco; viene ferito in combattimento ad Alarcon. Arrestato in Francia nel '41 è consegnato al regime italiano e confinato a Ventotene. Nell'agosto '43, caduto il fascismo, lascia l'isola trasferendosi a Milano. Ispiratore e organizzatore delle formazioni partigiane Garibaldi, responsabile della Direzione del PCI per l'Alta Italia, costruttore e vice comandante del CVL, tra i massimi dirigenti della Resistenza. È Segretario del PCI fino al 1972 quando, dopo il lungo decorso di una sua malattia, diverrà Segretario Enrico Berlinguer.

Mario Argenton

Nato a Este (PD) nel 1907 e morto a Roma nel 1992, ufficiale dell'esercito, maggiore di artiglieria

In servizio presso il Comando del corpo motocorazzato "Ariete", l'8 settembre '43 prende parte alla difesa della capitale contro i tedeschi al fianco del colonnello Montezemolo. Raggiunta successivamente l'Italia settentrionale, promuove la costituzione delle prime formazioni partigiane denominate Autonome. Come rappresentante del Partito Liberale Italiano (PLI) e delle Formazioni Autonome, è nominato componente del Comando generale del Corpo Volontari della Libertà (CVL). Viene arrestato e imprigionato dalla banda fascista Carità nell'autunno del '44 nel corso di una missione clandestina nel Veneto. Riuscito fortunatamente ad evadere, riprende l'attività a Milano come capo di Stato maggiore del gen. Cadorna, comandante del CVL, assolvendo a delicati incarichi direttivi nella condotta della Resistenza. A metà giugno '45, scioglie il Comando generale del CVL, ne dirige l'Ufficio Stralcio. Membro del Comitato nazionale dell'ANPI, poi Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà (FIVL).



25 aprile 1945: il Comando del Corpo Volontari della Libertà (CVL) alla testa del corteo dei partigiani che sfilano per le strade di Milano dopo la Liberazione. In prima fila da sinistra: Mario Argenton (Partito Liberale e Formazioni Autonome), Giovan Battista Stucchi (Partito Socialista), Ferruccio Parri (Partito d'Azione), Raffaele Cadorna (Generale dell'Esercito regolare italiano), Luigi Longo (Partito Comunista), Enrico Mattei (Democrazia Cristiana): sono i rappresentanti di tutti i partiti antifascisti che avevano partecipato alla Resistenza. Si riconoscono in seconda fila partendo da sinistra: Ilio Barontini (con l'impermeabile), accanto Giancarlo Pajetta e Fermo Solari. A chiudere, a destra, Walter Audisio. Il Comandante militare del Corpo Volontari della Libertà (CVL) era il gen. Raffaele Cadorna.

Giovanni Battista Stucchi

Nato a Monza (MB) nel 1899, morto a Bellamonte (TN) nel 1980, avvocato civilista

Partecipa alla Prima Guerra Mondiale. Laureato in giurisprudenza, durante il ventennio fascista esercita la professione forense. Richiamato alle armi nel 1939, è comandante della compagnia comando del 5° reggimento alpini con il quale vive l'esperienza della guerra e della ritirata sul fronte russo. Rimpatriato nel marzo 1943, avvia a Monza e a Milano i primi contatti con gli ambienti antifascisti. Ancora mobilitato a Fortezza (Bolzano), all'armistizio dell'8 settembre 1943 riesce a sfuggire alla deportazione. Ripresi i contatti con l'antifascismo organizzato, viene nominato rappresentante del Psiup nel Comitato militare (poi Comando militare Alta Italia) del CLN lombardo. Per espressa richiesta degli alleati, è designato delegato militare stabile della Resistenza italiana a Lugano. Il 3 settembre raggiunge la Val d'Ossola dove, dopo la creazione della zona libera, è nominato dal CLNAI coordinatore militare di tutte le forze partigiane. Nel febbraio 1945 rientra a Milano e sostituisce Sandro Pertini come rappresentante dello Psiup presso il Comando Generale del CVL.

Ferruccio Parri

Nato a Pinerolo (TO) il 19 gennaio 1890, morto a Roma l'8 dicembre 1981, professore di lettere, giornalista

Durante il conflitto 1915-'18 è ferito quattro volte al fronte; merita due promozioni sul campo e tre decorazioni; è associato all'ufficio operativo del comando supremo dell'esercito. Dopo la fine del conflitto si trasferisce a Milano, dove è insegnante al Liceo Parini di Milano e redattore del *Corriere della sera*. Nel '26 con Carlo Rosselli organizza l'espatrio clandestino del leader socialista Filippo Turati. Più volte arrestato e confinato a Ustica e Lipari, rifiuta la domanda di grazia. Nel 1930 è nuovamente assegnato al confino per 5 anni unitamente ad altri esponenti del movimento antifascista Giustizia e Libertà. Promotore del Partito d'Azione (Pd'A), suo rappresentante nel Comitato militare del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI), poi Vice comandante del Corpo Volontari della Libertà (CVL). Partecipa attivamente alla fase conclusiva della Resistenza e all'insurrezione di Milano. Nel 1945 è presidente del Consiglio dei ministri a Roma. Presidente della Federazione Italiana Associazioni Partigiane (FIAP).

Enrico Mattei

Nato ad Acqualagna (Pesaro) il 29 aprile 1906, morto il 27 ottobre 1962 in un incidente aereo a Bescapè (Pavia), dirigente industriale

Inizialmente operaio, poi tecnico e dirigente d'azienda. Nel '31, trasferitosi a Milano, avvia un proprio laboratorio chimico, avvicinandosi alla sinistra cattolica antifascista. Nel settembre '43 promuove a Matelica un primo gruppo di patrioti e di simpatizzanti della Resistenza. A Milano nell'estate '44 rappresenta il Partito democratico cristiano (DC) nel Comando generale del Corpo Volontari della Libertà (CVL); organizzatore e dirigente delle formazioni partigiane cattoliche. Arrestato in ottobre dalla polizia fascista, evade dal carcere di Como. Apprezzato negli ambienti industriali e imprenditoriali, procura notevoli appoggi e aiuti materiali al movimento antifascista e alla Resistenza. Dopo la liberazione si impegna all'Ufficio stralcio del CVL. Nel '53 costituisce l'ENI portando ad alti livelli l'industria petrolifera italiana.